



Data 14/03/2025 Protocollo N° 0133615 Class: G.920.01.2 Fasc.

Allegati N° 1

Oggetto: **Piano di sorveglianza nazionale nei confronti dell'influenza aviaria 2025 – Indicazioni per la sorveglianza negli allevamenti ordinari fino a 250 capi.**

P E C

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari di
Sanità Animale delle Az.ULSS

e, p.c.,

Alle Associazioni di Categoria
(AVA, CIA, Coldiretti, Confagricoltura)

Al CREV c/o IZS delle Venezia

Il Piano di sorveglianza nazionale nei confronti dell'influenza aviaria (IA) 2025, trasmesso con ns. nota prot. n. 0060343 del 4/02/25, prevede che nelle regioni considerate ad alto e medio rischio per la malattia venga individuato, sulla base del rischio, un campione di allevamenti ordinari che allevano fino a 250 capi da testare per IA due volte all'anno.

Ciò premesso, si trasmette in allegato la procedura operativa per la sorveglianza IA nei citati allevamenti, redatta in collaborazione con il CREV: l'elenco degli allevamenti ordinari <250 capi idonei al campionamento, con la relativa numerosità campionaria, verranno trasmessi via e-mail ai Responsabili di codesti Servizi Veterinari.

A disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti in merito, si porgono distinti saluti.

UNITA' ORGANIZZATIVA
SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI
Il Direttore
- dr. Michele Brichese -

Responsabile del Procedimento: dott. Michele Brichese
Referente dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero
Tel. 041/2791569 - e-mail: laura.favero@regione.veneto.it
Segreteria: 041/2791304

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MICHELE BRICHESI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari
Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it

Procedura operativa per la sorveglianza dell'influenza aviaria negli allevamenti ordinari <250 capi nella regione Veneto

Per determinare il numero di allevamenti ordinari <250 capi da sottoporre a sorveglianza nella regione Veneto, come previsto dal PNS 2025 (nota n. 0002789 del 30/01/2025-DGSAF-MDS-P), è stato adottato un approccio di campionamento stratificato proporzionale. Questo metodo assegna il numero di allevamenti da campionare in base alla distribuzione delle province classificate ad alto e medio rischio nel piano stesso, in proporzione alla loro numerosità rispetto al totale delle province coinvolte a livello nazionale.

1. Distribuzione tra province ad alto e medio rischio **sul territorio nazionale:**
 - Alto rischio: 10 province (*Emilia-Romagna*: Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna; *Lombardia*: Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova; *Piemonte*: Cuneo; *Veneto*: Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza)
 - Medio rischio: 5 province (*Friuli-Venezia Giulia*: Pordenone, Udine; *Lazio*: Viterbo; *Umbria*: Perugia, Terni; *Veneto*: Treviso)
 - Totale province coinvolte = 15 province
 - Distribuzione proporzionale dei campionamenti:
 - 75% ai territori ad alto rischio → 375 allevamenti
 - 25% ai territori a medio rischio → 125 allevamenti
2. **Quota per il Veneto:**
 - Alto rischio: 5 province → (5/10) di 375 → 188 allevamenti.
 - Medio rischio (Treviso): 1 provincia → (1/5) di 125 → 25 allevamenti.
 - Totale per il Veneto: 188 + 25 = 213 allevamenti.

Calcolo della distribuzione del numero di allevamenti da campionare per provincia nella regione Veneto

La ripartizione dei 213 allevamenti da campionare nelle province venete è stata effettuata attraverso un approccio di campionamento stratificato ponderato, che ha tenuto conto di fattori epidemiologici e territoriali per garantire una sorveglianza efficace e mirata.

L'allocazione è stata definita secondo i seguenti criteri principali:

- 1) Presenza di comuni in Zona A e B

La suddivisione delle province ha seguito la classificazione della DGR 799 del 12/07/24 del Veneto, che identifica le aree a rischio di introduzione e diffusione dei virus influenzali.

Per evitare ridondanze, nelle province con una forte presenza di comuni in Zona B, già soggette a sorveglianza attiva (come da piano nazionale o dispositivi ministeriali), la quota è stata ridotta a favore di province con minore attività di sorveglianza di tipo attivo (con un maggior numero di comuni in Zona A o in Zona non A e non B).

Padova, Verona e Venezia, pur contando diversi comuni in Zona A e B, hanno ricevuto una quota significativa di campionamenti, ma con un bilanciamento rispetto alle attività di sorveglianza straordinaria già attive.

- 2) Numero totale di allevamenti ordinari (<250 capi)

Le province con più allevamenti vengono campionate in proporzione alla loro numerosità. Le province con pochi allevamenti ricevono una copertura completa per una sorveglianza più efficace. Treviso, che presenta il numero più alto di allevamenti <250 capi riceve una quota maggiore di campionamenti (100 su 213, circa il 47%), e Rovigo, con un numero molto basso di allevamenti (n=17), viene interamente campionato per garantire una sorveglianza totale.

3) Storico epidemiologico recente

Negli ultimi anni, la provincia di Treviso è stata caratterizzata da numerosi focolai di HPAI negli allevamenti rurali (<250 capi) e pertanto la quota di allevamenti da campionare in questa provincia è stata aumentata.

Criteri per la selezione degli allevamenti dagli elenchi forniti

In allegato viene fornito l'elenco, e relativa numerosità campionaria, degli allevamenti ordinari <250 capi idonei al campionamento e aperti al 19 febbraio 2025 nelle province di Verona, Padova, Vicenza, Venezia, Rovigo e Treviso.

Per la selezione dei singoli allevamenti da campionare si raccomanda di seguire le indicazioni riportate nel piano nazionale di sorveglianza, ed in particolare: gli allevamenti da sottoporre a sorveglianza dovranno essere selezionati tenendo conto dei principali fattori di rischio per l'introduzione dei virus dell'influenza aviaria (ad esempio, allevamenti all'aperto, vicini a zone umide o ad altri siti di sosta per uccelli migratori, allevamenti multispecie e/o multietà) e per la diffusione di tali virus (ad esempio, partecipazione a fiere mostre e mercati); gli allevamenti selezionati dovranno essere testati due volte l'anno, preferibilmente durante i periodi migratori autunnale e primaverile.

Le categorie produttive da campionare saranno definite in base al tipo produttivo e alle specie allevate nell'azienda. In ogni allevamento dovranno essere sottoposti a prelievo per indagini virologiche almeno 10 volatili.